

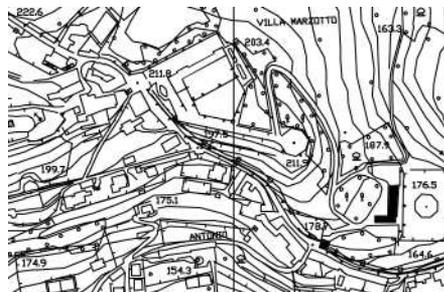
VI 550

Villa inferiore Trissino, Da Porto, Marzotto

Comune: Trissino
Frazione: Trissino
Piazza Gian Giorgio Trissino, 1

Irvv 00001210
Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1953 / 06 / 10
Dati catastali: F. 4, M. 175



La villa, che con quella superiore (vi 548) forma un unico grande complesso, è introdotta da uno slargo dove si apre un elaborato cancello d'ingresso. Colonne doriche, binate al centro e singole alle estremità, sono sormontate da fantasiosi trofei di carattere spiccatamente rococò e inquadrano il varco mediano e ai lati, raccordati da bassi muretti, due fori rettangolari con pilastri ionici, cui sono addossate semicolonne nel lato interno, reggenti un frontone curvo coronato da tre vasi acroteriali. Ogni elemento è trattato a fasce alterne di bugnato e le cancellate sono in ferro battuto finemente lavorato, con ri-

camì floreali e stemma della famiglia Trissino. Poco lontano emergono i resti abbandonati della villa, invasi da colossali edere. La fabbrica, che conserva soltanto i muri perimetrali, volge la facciata principale a mezzogiorno, richiamando le forme architettoniche della villa superiore. Il pianterreno è rivestito da un finto bugnato dipinto e risulta alterato nella disposizione delle aperture. È invece ancora ben riconoscibile l'avancorpo centrale, caratterizzato al piano superiore da lesene composite scanalate, con finestra centinata nel mezzo e altre quattro aperture con frontoncino arcuato ai lati.



L'avancorpo si arresta all'altezza della trabeazione, mentre le ali sono concluse da torricelle angolari che si alzano per tre piani, con merlature di gusto neo-medievale; le aperture sono centinate, per lo più tamponate, e la parete segnata da evidenti fasce marcapiano.

Davanti all'edificio una lunga terrazza balastrata si affaccia sul ripiano sottostante, cui si accede tramite due monumentali rampe di scale pure balastrate; il prato-belvedere è dominato da un'enorme vasca ottagonale, cadenzata ai vertici da statue allegoriche, contrappuntate dal ricco apparato scultoreo che or-

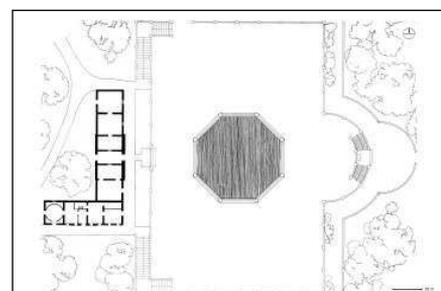
na la balastra che cinge l'intero spazio. Un fondale scenografico completa il muro di sostegno della terrazza superiore, dove in corrispondenza dell'arco centrale della villa si apre un nicchione incorniciato da lesene e da una trabeazione spezzata, occupato da una statua di cacciatore. Verso meridione questo ripiano rettangolare si apre in un emiciclo da cui scendono altre due scalinate: esse portano a una fontana con divinità fluviali e a un ulteriore spiazzo, cui fa da cornice il boschetto di cipressi e tassi secolari, che si allunga poi in direzione della vallata.

La villa con il giardino fu realizzata dai Trissino del

Peschiera ottagonale sul terrazzamento prospiciente la villa (N.L.)

Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Ingresso alla villa inferiore con cancellata attribuita a Frigimelica (N.L.)



TRISSINO

ramo di contrà Riale in un periodo compreso tra il 1722 e il 1746. Non è documentato un intervento di Francesco Muttoni, autore del progetto di riforma del complesso superiore, e per l'autore, che rimane sconosciuto, è stato fatto il nome dell'architetto padovano Girolamo Frigimelica (1653-1732), soprattutto per quanto riguarda il portale d'accesso. Nel 1841 l'edificio, colpito da un fulmine che causò un disastroso incendio, venne ceduto ai Trissino del ramo Baston, proprietari della villa superiore, alla quale da allora resterà legato. Come si legge in una scritta sopra il finestrone centrale, nel 1843 Alessandro Trissino, che si diletta di architettura, lo ristrutturò in stile eclettico. A causa di un altro incendio venne successivamente abbandonato e lasciato come scenografico rudere. È raffigurato prima del crollo in un affresco all'interno della villa superiore.



*Statue sulla balastrada del belvedere (Fototeca CISA)
Scorcio sulla villa con statue del giardino (N.L.)
Esedra del giardino con fontana delle divinità fluviali (N.L.)*

